

a riguardare quest'anno come benaugurato e a prolungarlo mercè l'intercalazione, tanto più facilmente che la censura di Valerio e di Bubulco, nel corso della quale quest'opere erano state ordinate, succedette a quella di Appio, la quale benchè celebre egualmente per pubblici lavori, era però stata odiosa al senato ed al popolo. Cangiamento nell'anno consolare: Tito Livio non ha espressamente accennato né questo cangiamento né la causa che lo ha prodotto; ma vedesi dalle date degli avvenimenti che l'anno consolare si fissò ai primi giorni del mese di novembre romano. (V. pure l'anno seguente). Ciò non potè dipendere che dalla prolungata dittatura di Cornelio dell'anno precedente. Questo dittatore, benchè nominato sul finire del mese di giugno, onde raccogliere i comizi consolari in mancanza dei consoli che non potevano lasciare l'armata, deve aver trovato qualche ostacolo, di cui Tito Livio assai riciso intorno quest'anni, e desideroso di giungere alla guerra punica, non credette a proposito di parlare; ostacolo che sussistendo anche dopo il ritorno di Marzio, sospese per molti mesi l'elezione e i comizi. Postumio riporta vittoria a Tiferne nel Sannio. Di là dopo aver provveduto alla sicurezza e alla sussistenza del suo campo, lasciandovi bastante milizia per ingannare il nemico, si reca a raggiungere Minucio a Boviano. Vantaggi riportati dai due consoli in una seconda battaglia. Vi perisce però Minucio, e M. Fulvio gli viene surrogato. Esso prende Boviano. Molte città vengono attaccate e si arrendono ai Romani. Trionfo di M. Fulvio sopra i Sanniti, il 3 delle none (5) ottobre romano dell'anno seguente 450 (*Fasti Capitol.*), 26 settembre giuliano dell'anno 304 av. G. C. Questo trionfo preceduto da due battaglie, da lungo accampamento, dalla surrogazione di un console, e dalla presa di parecchie città, deve appartenere alla fine dell'anno consolare: in tal guisa la sua data del 5 ottobre romano indica che si rinnovava il consolato verso il 1.^o novembre. Statua colossale di Ercole eretta nel Campidoglio. Se ne celebrava la festa il 19 dicembre romano (*Macrob. lib. III cap. 12*), giorno in che verisimilmente essa venne innalzata. Colonna spedita a Carseole città degli Equi, due anni dopo